



# LE NOSTRE RADICI

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI PASSIONISTI-DOL **FOGLIO DI COLLEGAMENTO**

## UN RADUNO CON I FIOCCHI QUELLO DEL 2011

*nel 150° dell'Unità d'Italia abbiamo onorato, in corteo e con una corona d'alloro, tutti i caduti in guerra, passionisti e laici*



*e poi una interessante conferenza sui "mass media e Chiesa" di p. **Ciro Benedettini**, Vicedirettore della sala stampa del Vaticano*



# **ASEAP: “Chi viene a Calvi cerca conferme e sorprese e il piacere di rivedersi nel Cappellone, ormai spazio-simbolo associativo, diventa annualmente come un reale bisogno”**



**“L’Aseap, ininterrottamente dal 1991, è sempre alla ricerca di nuovi ex alunni ed io, dopo ben 60 anni, quest’anno ho potuto riabbracciare altri miei amici della Scuola Apostolica di Calvi Risorta”.**



Il raduno di quest’anno ha avuto inizio con un composto corteo dalla Scuola apostolica

Poi la foto-ricordo e il pranzo con lo scambio di informazioni, di incursioni nel passato:... una rivincita sul tempo.

Calvi, per la gran parte degli ex alunni, rappresenta la prima esperienza di gruppo, di identità, di valori condivisi e permane come riferimento di appartenenza.

fino alla sede comunale. Il gruppo degli “ex alunni” accompagnati dal **Sindaco Antonio Caparco**, dall’**Associazione ex Carabinieri** e dalla **banda musicale**, ha deposto una **corona d’alloro** al monumento ai caduti.



**Il fatto che dopo decenni – quest’anno- si sono rivisti alcuni dopo 60 anni**, come **Evangelista L., Evangelista A., Recchia U.** – si fanno domande dettagliate su compagni e vicende rimaste inalterate nella memoria, vuol pure dire che il passato di Calvi è stato custodito come qualcosa di costitutivo della propria

Le parole del Sindaco e poi quelle di **P.**



**Pierluigi Mirra** hanno ricordato i 150 anni dell’unità d’Italia, ma anche le vittime di Bellona nell’ultima guerra tra cui **Padre Remigio Abate di 20 anni, fra Gerardo di 29 anni e l’alunno Gennaro Filaccio, oltre a Padre Carmine Pitocchi, caleno,**

maturazione personale.

## **Si è formata una bella FAMIGLIA tra tutti i soci “ex alunni passionisti”**

Il piacere di rivedersi diventa annualmente come un bisogno.



L’identità crea relazioni perché fondata su una forza espansiva.

**Chi viene a Calvi cerca**

**conferme e sorprese, tentando il più possibile di portare al contesto presente un passato rimasto vivo nel profondo di sé.**

che sulla scale del Convento di Calvi rimase ucciso da una scheggia che gli lacerò il collo.

**Il tutto in una suggestiva cornice di significato civile per il rapporto dell’alunnato con la cittadina di Calvi, come sottolineato dal Sindaco.**



Il seguito della mattinata, nella parte celebrativa, ha avuto come protagonista il **P. Ciro Benedettini**, passionista, Vice direttore della Sala Stampa del Vaticano, che **ha trattato del “potere” dell’informazione** e del conto che devono tenere i cattolici.

Ha poi presieduto la Concelebrazione liturgica e tenuto l’omelia, in cui, riprendendo il “tema delle radici”, ha ribadito l’importanza per gli ex alunni e per gli italiani di rimanere fedeli alla loro cultura, rimanere cristiani, perché solo “nella cristianità troveranno la forza per risolvere i propri problemi”.

→ **Tutto si è svolto in quel “Cappellone” che è divenuto (o forse restato) lo spazio-simbolo dell’ASEAP.**

Indubbiamente ci sono fattori stabili che facilitano questo fenomeno: il fabbricato rimasto inalterato, la figura di **Padre Bartolomeo** che alcuni ex alunni definiscono “mitica”, rimasta sul posto **con i suoi 93 anni**, l’infaticabile **Tonino Romano** con i suoi collaboratori, l’accoglienza cordiale dell’ambiente. Tutto può aiutare quella dinamica interna che conduce all’anima dell’associazione che appartiene allo spirito della famiglia passionista.



**Padre (Costantino) Giuseppe COMPARELLI**

**GRAZIE a p. Pasquale Gravante e al fantastico “The Guys S. Nicola”...per la loro apprezzata disponibilità AUGURI a P. Amedeo De Francesco, neo Superiore dei Passionisti di Calvi Risorta e neo Parroco di S. Nicola-Zuni**

# **P. Ciro Benedettini: "Grazie, è stata una gran bella giornata"**

## **Ora puntate su familiari, amici e soprattutto giovani, passate DA UN'ASSOCIAZIONE DI EX AD UN'ASSOCIAZIONE CON GLI EX**



**Caro Romano,**

*non posso fare a meno, anche se in ritardo, di manifestarti tutta la mia gioia di essere stato con voi il 2 giugno scorso a Calvi Risorta.*

***E' stata una gran bella giornata!***



*Croce, da religioso o da laico, non sia un ex, ma un membro attivo di un movimento spirituale che ha molteplicità di espressioni. Ed è per questo che in Congregazione si parla sempre più di "Famiglia Passionista", comprende sia membri con voti sia membri laici senza voti, che, tuttavia, condividono la stessa spiritualità della Passione, lo stesso carisma passionista*

*Mi sono sentito in famiglia, e come un familiare mi sono sentito accolto dalla comunità passionista e dai numerosi ex alunni, pur non conoscendoli. Mi sono sentito coinvolto nella totalità della festa, anche nei suoi aspetti più folcloristici, come la presenza della banda e la cerimonia dell'omaggio ai caduti in guerra, i canti durante l'ottimo pranzo e gli stessi fuochi pirotecnici.*

*Ti ringrazio di cuore per l'invito e ringrazio tutti i presenti per la comprensione e l'affetto di cui mi hanno circondato. Complimenti per l'organizzazione che in gran parte è ricaduta sulle tue spalle.*

*Avrei piacere di continuare il discorso che abbiamo iniziato durante il pranzo sul tema della vitalità e continuità dell'Associazione. E' una legge di natura che una associazione fatta di "ex" sia destinata ad esaurirsi... Che tristezza al solo pensarlo e quale impoverimento per la spiritualità passionista e, penso, anche per il sostegno spirituale delle persone.*

*Per questo motivo sono certo che ti impegnerai a dare continuità all'Aseap, facendo sì che essa da semplice e pura associazione di "ex" si trasformi lentamente (ma non troppo!) in una associazione/movimento di spiritualità passionista, reclutando, come già sta avvenendo, non solo tra i familiari degli ex, ma anche tra chiunque, desideri (e venga invogliato) soprattutto giovani, a condividere la spiritualità di S. Paolo della Croce.*

***In questo modo si garantirebbe la continuità dell'Associazione.***

*Penso anche che chi condivide la spiritualità di S. Paolo della*

*(e quindi l'appartenenza non è legata al fatto di aver studiato/vissuto tra i passionisti per qualche tempo nell'adolescenza o in gioventù).*

**Caro Antonio,**

*ancora grazie e soprattutto buon lavoro! Lo Spirito Santo, per intercessione di S. Paolo della Croce, ti colmi dei Suoi doni. Un abbraccio.*

**P. Ciro Benedettini (\*)**

**(\*) Vice Direttore sala stampa Vaticano**





*vedete le oltre 400 foto su  
[www.passionisti.org/aseap](http://www.passionisti.org/aseap)  
 L'ASEAP?... è una gioiosa  
 famiglia passionista!*

## SOMMARIO:

- 2 ottobre, una riflessione sulla "FESTA DEI NONNI E DEGLI ANGELI CUSTODI"
- Sintesi contenuto CONFERENZA DI P. CIRO BENEDETTINI SU "CHIESA E MASS-MEDIA"
- Cronaca del 2° RADUNO CORM ALLA BASELLA (BG) di p. Giuseppe Martinelli
- Copia di due articoli ( in riferimento alle vittime della guerra: P. CARMINE PITOCCHI E I TRE PASSIONISTI FUCILATI A BELLONA) dell'autore p. Pierluigi D'Eugenio, Vice provinciale della PIET, inviati nella redazione Aseap e già pubblicati nel mese di ottobre 2010 su "L'Eco di San Gabriele" ma con il nome di battesimo "Nandino"
- UN RICORDO DI P. MAURO BASTOS, vescovo passionista, nel 5° anniversario della morte

## festa del 2 ottobre: I NONNI E L'ANGELO CUSTODE tra nonni e nipoti una irresistibile complicità



**Quella dei nonni è una festa giovane ed ha riconosciuto ufficialmente ai Nonni lo stesso ruolo fondamentale degli Angeli Custodi.**

La ricorrenza vuole significare incontro e riconoscenza nei

confronti di chi ha vegliato o veglia sui passi dei nipoti proprio come gli **angeli custodi**, celebrati dalla Chiesa il **2 ottobre** per cui la concomitanza del ricordo è stata proprio geniale e appropriata.

L'**Angelo Custode** è come un amico che non abbandona mai chi gli è stato affidato da Dio, anche quando non lo si sente vicino; proprio come i nonni che sono sempre stati i custodi concreti o nascosti dei nipoti.

L'**intensità del legame** che unisce **nonni e nipoti** nasce da una grande complicità ed intesa... e l'investimento affettivo che ne deriva talvolta supera quello esistente tra genitori e figli.

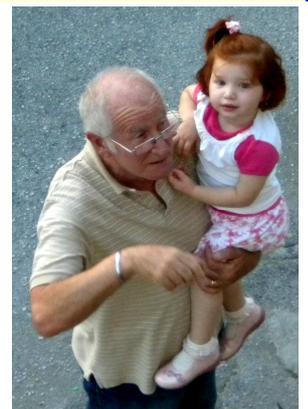
**Cosa lega nonni e nipoti?...** Una relazione unica e speciale dove i primi possono trasmettere alle generazioni successive quel senso di prezioso affetto che aiuta a crescere e a confrontarsi con la vita e i secondi potranno attingere nel tempo alla ricchezza di sentimenti, testimonianze e storie condivise.



Per i nonni avere a disposizione i figli dei figli rappresenta l'occasione per poter adempiere nuovamente al ruolo di genitore con la possibilità di non ripetere gli stessi sbagli, grazie a una maggiore esperienza e saggezza. Infatti l'esperienza vissuta fa loro da specchio e guida

Dal punto di vista dei nipoti la relazione con i nonni è altrettanto significativa: i nonni sono e saranno per i nipoti sempre i punti di riferimento nella loro storia di vita.

D'altra parte, i nonni sono molto coinvolti dalla nascita dei nipoti, perché in quel momento rievocano tutti i vissuti mentali ed esperienziali provati quando per la prima volta misero alla luce una nuova vita.



### II 2 OTTOBRE?... RICORDARE ANCHE I NONNI CHE NON CI SONO PIÙ

Il ricordo dei nonni rappresenta un vero e importante bagaglio culturale, morale e affettivo da conservare e trasmettere a quelli che verranno.

Ricordare i nonni che non ci sono più è l'unico modo per non perdere mai del tutto chi si è amato.

La forza del ricordo è un prezioso tesoro cui ci si può aggrappare quando ciò a cui si tiene o si è tenuto o amato di più non è più presente nell'esistenza terrena.

E' giusto che sia così... perché i nonni possono e devono essere una guida significativa per la vita dei nipoti, anche nella loro assenza e i nipoti si sentiranno accompagnati sempre dal loro affetto, dalla loro costante protezione e dal buon esempio.

Infine, **i ricordi del passato trascorso con i nonni** possono diventare un terreno fertile da cui trarre forza vitale e attingere nei momenti più difficili dell'esistenza.

**Antonio Romano**



## Sintesi della Conferenza di p. Ciro Benedettini al Raduno Aseap a Calvi Risorta il 2 giugno 2011:

*“Chiesa e Mass-Media, luci ed ombre”*

...Dire *Informazione* è dire Chiesa, perché la comunicazione è l'essenza stessa della Chiesa che ha il dovere di comunicare la vita di Cristo a tutta l'umanità. ed il Papa lo ha riconosciuto al punto da dedicarvi un'apposita giornata.

*Ma la Chiesa è agente della notizia ed anche oggetto dell'informazione* al punto che i mass-media sono più esigenti verso di essa, verso i preti e verso i cristiani.

*Ma c'è che difficilmente i giornalisti parlano del bene che la Chiesa o i buoni fanno perché ciò non fa auditel e nessuno ascolta tali notizie con avidità*, come invece capita in questo periodo per storie scabrose approfondite da “Chi l'ha visto?” o da “Quarto Grado” o da altri noti quotidiani programmi pomeridiani.

Il tempo che viviamo è chiamato “era dell'informazione”, la cui prima caratteristica, però e purtroppo, è

quella che l'*informazione* deve essere urlata: oggi per farsi sentire bisogna gridare; necessitano parole forti per sovrastare la voce degli altri.

Di migliaia e migliaia di comunicati che circolano ogni giorno, sui giornali escono solo quelli che corrispondano alla caratteristica delle TRE “S”: **soldi, sangue, sesso**, per avere quel tanto di “scandaloso”, necessario per catturare l'auditel.

Un'altra caratteristica dell'informazione è quella di essere una **merce di scambio**, un prodotto in vendita che ha dei costi e che viene pagata dalla pubblicità. Un altro problema dell'informazione è quello della **pigrizia** dei giornalisti:...un discorso del Papa in sette cartelle bisogna leggerlo in mezz'ora, ma non c'è tempo... allora si fa riferimento ad una sola frase estrapolata “a vista d'occhio”. .. perché altra caratteristica dell'informazione è quella della **velocità**: bisogna arrivare primi e quindi non si ha il tempo per controllare l'informazione e ciò diventa ineludibilmente un modo di degradare la notizia dal momento che poi, un'eventuale smentita, non sempre raggiunge tutti i precedenti fruitori.

Altra caratteristica ancora è l'**internetività**, caratteristica dovuta soprattutto all'espandersi dei *social network* che oggi diffondono le notizie dei conflitti sociali prima e spesso, in maniera più attendibile dei giornalisti. Infine, nella informazione c'è il gusto della **polemica** che oggi contamina l'informazione: la polemica fa notizia e costringe la gente a stare davanti al televisore. Donne, uomini, anziani, perfino bimbi. .

“La Chiesa, dunque, non disdegna i mass-media, ma si rende necessaria la giusta mediazione per un uso proficuo dell'informazione”

*sintesi del contenuto a cura della Redazione Aseap.*



# CRONACA DEL 2° RADUNO EX ALUNNI PASSIONISTI A URGNANO- BASELLA provincia di BERGAMO



*Il nostro secondo incontro alla Basella (BG) è stato un poco più modesto nella partecipazione rispetto allo scorso anno, tuttavia è risultato ancora gradito e partecipato intensamente.*



*Dopo il saluto ed il momento di preghiera guidato dal nuovo p. Provinciale, io ho presentato il nuovo*

*Provinciale all'assemblea, ho invitato il Superiore locale a salutare e a dire qualche parola di benvenuto e dopo aver dato la parola anche al segretario sign. Beniamino Marzari, ho presentato*



*un poco la storia della nostra Provincia religiosa del nord-Italia*

*sullo sfondo della storia della Congregazione, della Chiesa e dell'Italia risorgimentale ... sino ai nostri giorni ed ha lanciato la possibilità di alcune proposte da attuare insieme come gruppo passionista:*

- *intanto la partecipazione alla nostra Festa della Famiglia Passionista ormai imminente qui alla Basella;*
- *l'organizzazione di una visita-pellegrinaggio a qualche luogo di San Paolo della Croce ...;*

- *qualcuno ha perfino chiesto l'organizzazione e la partecipazione a qualche 'ritiro' o breve corso di esercizi spirituali passionisti per laici...*

*Insomma sta emergendo una serie di richieste, di proposte e ... di disponibilità interessante! Sono seguiti alcuni interventi di dialogo e di*



*approfondimento e ... poi tutti al piano terra per il graditissimo pranzo.*

*Non avendo previsto la partecipazione alla Santa Messa nel corso della giornata, festiva sì, ma non di precetto, quasi la totalità si è fermata ed ha partecipato alla messa di orario delle 17.00 in Santuario, che abbiamo allora concelebrato noi religiosi-sacerdoti che eravamo rimasti ancora.*

*Affidiamo il tutto alla Beata Vergine perché ci assista e ci protegga e a San Paolo della Croce perché sia ancora presente e ci accompagni nel corso della nostra vita. Fraternamente,*

**p. Giuseppe Martinelli c.p.**



I PROBLEMI DI SALUTE ERANO STATI FELICEMENTE RISOLTI E PADRE CARMINE PITOCCHI RIPRESE A GUARDARE CON SERENITÀ IL PROPRIO FUTURO COLORANDOLO DI LUMINOSI PROGETTI. POTEVA TORNARE AD INSEGNARE; POTEVA DEDICARSI ALL'APOSTOLATO CON L'ENTUSIASMO E L'ARDORE DEI SUOI 27 ANNI. ANCHE I SUPERIORI AVEVANO TRATTO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO DOPO MESI DI GIUSTIFICATI TIMORI E DI MOLTA APPRENSIONE. PURTROPPO IL PEGGIO, UMANAMENTE PARLANDO, DOVEVA ANCORA VENIRE. È VERO, CARMINE AVEVA SUPERATO L'INSIDIA DI UNA PERICOLOSA MALATTIA, MA NON RIUSCIRÀ AD EVITARE LE TRISTI CONSEGUENZE DELLA CATTIVERIA DELL'UOMO. E SARÀ PROPRIO L'ODIO DELL'UOMO A CONDURLO TRAGICAMENTE ALLA TOMBA.

A Calvi Risorta (Caserta), dove Carmine è nato il 28 dicembre 1915, nel 1926 arrivano i passionisti che vi aprono subito un seminario per accogliere gli aspiranti alla vita religiosa. Carmine incontra più volte i futuri passionisti che escono a passeggio: li vede sempre contenti. Quando rientrano in seminario, li accompagna con lo sguardo che tradisce un pizzico di invidia. Anche lui con il cuore varca le porte del convento. La sua casa poi, è a pochi metri dal seminario. Nelle ore di svago sente i seminaristi vociare e rincorrersi felici e lui, quasi senza accorgersene, si sorprende nell'intimo a vivere e giocare con loro. Quei ragazzi gli stanno rubando la vita. O meglio, è il Signore che lo sta chiamando a essere sacerdote. Carmine accoglie con gioia l'invito e chiede di entrare in seminario. Accettato volentieri dai superiori, nell'ottobre del 1927 a dodici anni lascia la famiglia per incamminarsi verso il sacerdozio.

Carmine resta a Calvi Risorta quattro anni, impegnato con buoni risultati sia nello studio che nella formazione spirituale. Non mancano difficoltà, peraltro normali in tutti coloro che fanno scelte così impegnative; lui però resta fermo

# RECISO UNO SPLENDIDO FUTURO



Carmine Pitocchi



Calvi Risorta (Caserta)

nel suo proposito e nel 1931 si trasferisce a Paliano (Frosinone) per compiere l'anno di noviziato. Vestito l'abito passionista il primo giugno 1931 ed emette la professione religiosa il 6 giugno 1932. I successivi sette anni li trascorre in vari conventi, dedicandosi allo studio della filosofia e della teologia. Finalmente il 12 marzo 1939 viene ordinato sacerdote a Napoli, poi a San Sosio, presso Falvaterra (Frosinone) studia per un anno sacra eloquenza come preparazione specifica all'apostolato, concludendo così l'iter formativo. Ora è a disposizione dei superiori che conoscendo le sue ottime qualità lo inviano a Pontecorvo (Frosinone), come insegnante di Lettere. Ma, nei limiti consentiti da questo impegno primario, il giovane sacerdote si dedica anche alla predicazione. Carattere allegro e vivace, disponibile e attento, riesce bene sia come professore che come missionario; riscuote meritata stima e unanimi consensi.

Al termine dell'anno scolastico 1942-43, viene trasferito a Calvi Risorta per improvvisi problemi di salute; i superiori si augurano che l'aria natia e una cura adeguata risolvano il problema. Il malato guarisce perfettamente; è pronto dunque per tornare a Pontecorvo dove riprenderà l'insegnamento. Ma a causa

della seconda guerra mondiale, la situazione è diventata caotica; mettersi in viaggio è un rischio gravissimo. Il religioso quindi non può partire. Il convento intanto viene occupato dalle truppe tedesche e i passionisti si ritrovano a vivere come prigionieri in casa propria e devono molto soffrire. Carmine è fatto oggetto di gratuiti insulti, continue minacce, volgari insolenze. Viene privato degli occhiali di cui ha estremo bisogno. Una volta è fatto salire su un camion diretto verso il campo di concentramento; solo per miracolo si riesce a evitare un viaggio senza ritorno.

I superiori decidono che religiosi e seminaristi lascino il convento; dovranno rifugiarsi in luoghi meno esposti al pericolo. Il 9 ottobre 1943 mentre si comincia a uscire divisi in piccoli gruppi, si odono sinistri colpi di mitraglia e terrificante fragore di bombardamenti: l'obiettivo è il convento passionista che viene colpito e gravemente danneggiato dagli alleati. Una scheggia raggiunge Carmine alla gola e gli recide la carotide. Il religioso muore placidamente un'ora dopo, lasciando in tutti il ricordo di un passionista buono che aveva davanti a sé uno splendido futuro. (135)

[p.dieugenio@virgilio.it](mailto:p.dieugenio@virgilio.it)

**B**ELLONA, UN PAESE A CIRCA 20 CHILOMETRI DA CASERTA, È TRISTEMENTE NOTO PER UNA BARBARA STRAGE COMPIUTA DAI NAZISTI. LA SERA DEL 6 OTTOBRE 1943 TRE SOLDATI TEDESCHI ENTRANO IN UNA CASA E CHIEDONO VINO CON TONO MINACCIOSO E PERENTORIO. UBRIACCHI, TENTANO DI ABUSARE DI ALCUNE RAGAZZE CHE OPPONGONO RESISTENZA; LE GRIDA DELLE GIOVANI SONO UDITE DAI PARENTI NASCOSTI IN SOFFITTA CHE ACCORRONO SUBITO. UN MILITARE SPARA SU DI LORO. IL FRATELLO DI UNA DELLE RAGAZZE SCAGLIA UNA BOMBA A MANO UCCIDENDO UN TEDESCO E FERENDONE UN ALTRO. La mattina seguente squadre naziste bloccano le vie cittadine iniziando una caccia all'uomo violenta e spietata. Molti gli arrestati; tra loro anche sei sacerdoti. Segregati nella chiesa, dopo un'ora sono portati fuori del paese vicino a una cava dove vengono uccisi con raffiche di mitra. Cinquantaquattro le vittime. Il più giovane: un ragazzo di dodici anni. Il più anziano: un sacerdote di sessantasette. Tra loro anche i passionisti padre Remigio Abate, frater Gerardo Giudicianni e Gennaro Filaccio aspirante passionista. Li ricordiamo brevemente.

Remigio nasce a Bellona il 14 gennaio 1916; entrato nel seminario passionista di Calvi Risorta (Caserta), vi compie i primi studi per prepararsi al sacerdozio. Ammesso al noviziato, veste l'abito passionista il 25 gennaio 1933 e professa i voti il 26 gennaio 1934. Concluso il corso filosofico e teologico, viene ordinato sacerdote il 3 giugno 1939. Quello zelo e quell'entusiasmo che accompagnano ogni giovane sacerdote non possono esprimersi compiutamente in lui a causa della seconda guerra mondiale che tinge di sangue gli inizi degli anni quaranta del secolo scorso. Ma il religioso, pur vivendo in un momento difficile, conserva nel cuore una grande pace e si dedica al servizio di Dio e al bene dei fratelli nei compiti propri del sacerdote. Il convento di Calvi Risorta,

Bellona (Caserta)  
monumento  
ai caduti



Remigio  
Gerardo  
Gennaro

## I MARTIRI DI BELLONA

dove si trova Remigio, viene occupato dai tedeschi; la comunità religiosa deve rifugiarsi altrove. Remigio torna in famiglia dove trascorre giorni relativamente sereni ed esercita un fruttuoso apostolato tra i concittadini; è stimato e benvenuto dallo stesso comando tedesco.

Fratel Gerardo, nato anche lui a Bellona il 26 ottobre 1920, entra in convento all'età di sedici anni; lo ha chiesto più volte e con insistenza. Non sente la vocazione al sacerdozio, ma solo alla vita religiosa; al padre però non lo dice, nel timore di venire ostacolato nella scelta. Dopo la professione religiosa emessa a Paliano (Frosinone) il 22 luglio 1937, viene impegnato come cuoco, infermiere e questuante. Svolge il lavoro con gioia e impegno; la sua vita è caratterizzata dall'amore al crocifisso, alla Madonna e da un grande spirito di penitenza. Per gli stessi motivi di Remigio, è costretto a tornare in famiglia; è in casa sua quando la mattina del 7 ottobre i nazisti strappano violentemente lui e il suo papà agli affetti familiari.

Gennaro Filaccio, nato a Bellona il 22 aprile 1928, ha compiuto da poco quindici anni quando lo arrestano. Ancora adolescente era entrato nel seminario di Calvi Risorta, attratto dall'ideale sacerdotale e missionario. Un ideale

barbaramente spezzato dalla cattiveria dell'uomo. Chiuso il seminario per le vicende belliche, torna in famiglia aspettando l'alba di tempi migliori per poter riprendere il cammino verso il sacerdozio. Arrestato il 7 ottobre, tra gli altri prigionieri trova anche due zii che piangono inconsolabili vedendo arrivare il nipotino carissimo.

Preziosa la testimonianza di un testimone oculare sulla morte dei tre. Condotti sul luogo del supplizio Remigio si inginocchia davanti al soldato, gli bacia le mani e i piedi chiedendo clemenza per tutti. Il soldato si intenerisce e si commuove fino alle lacrime; ma non è in suo potere concedere la grazia. Remigio vive gli ultimi istanti pregando la Madonna. Accanto a lui c'è Gennaro che stringendo tra le mani il crocifisso e la corona del rosario, si affida alla madre del cielo. Gerardo a sua volta chiede pietà non tanto per sé quanto per il padre, invalido di guerra. Inutilmente. Purtroppo. Anche Gerardo muore pregando la Madonna. Sul luogo della fucilazione è stata eretta una stele commemorativa. Doveroso ricordo di vittime innocenti. Monito severo per chi tradisce la propria umanità e si abbandona a gesti feroci e irrazionali. (134)

p.dieugenio@virgilio.it



# Cinque anni fa moriva P. MAURO BASTOS



## **CINQUE ANNI FA MORIVA**

in un grave incidente stradale presso Belo Horizonte,  
**il 14 settembre 2006, alle ore 12.00 locali,**  
sulla Statale 381 che porta da Guaxupé a Belo Horizonte, in Brasile,

## **P. MAURO BASTOS**

passionista e vescovo di Guaxupe.

Aveva solo 51 anni e due giorni!

**L'ASEAP LO RICORDA CON AFFETTO ETERNO...**